

Pierluigi Rota

judge

by Edoardo Giuseppe Boccalini

■ photos by Miranda Pesenti, Irina Filsinger, Erwin Escher

Dopo aver imparato ad apprezzare, entro i confini nazionali, il suo operato, da un po' di tempo abbiamo il piacere di stimare il suo lavoro da giudice anche in ambito internazionale, parliamo del sig. Pierluigi Rota, amato ed apprezzato giudice di categoria "A" che sempre più spesso vediamo nelle arene di maggior prestigio nelle competizioni di morfologia del P.S.A.

Non potevamo farci sfuggire l'occasione di intervistarlo, anche perché, oltre al suo importante ruolo, Pierluigi è anche un ottimo amico, persona solare, cordiale, sempre disposto al confronto.

TA: Pierluigi, con molto piacere l'abbiamo vista sempre più spesso, nel suo ruolo di giudice, nelle arene più prestigiose delle competizioni morfologiche, ci parli un po' di queste sue esperienze, come si è trovato di fronte al pubblico delle grandi occasioni?

Il primo impatto con le arene come quelle di Parigi, Verona, Abu Dhabi, e via dicendo, è veramente scioccante ed emozionante.

Il numeroso pubblico presente in queste occasioni, è un pubblico competente ed esigente come si addice a questi importanti eventi, ma l'emozione più forte si manifesta quando entrano i cavalli che sfilano mostrando tutta la loro bellezza e qualità.

Passato questo primo momento, mi concentro nella valutazione dove mi trovo a mio agio usando il principio di imparzialità, tenendo sempre presente che il mio giudizio deve formare una classifica.

TA: Nel 2009 numerose e di grande importanza sono state le sue esperienze come giudice, sarà così anche per quest'anno? Sono molti gli appuntamenti a cui è chiamato?

Per il 2010 momentaneamente ho ricevuto solo un paio di inviti, ma sono fiducioso e spero che ne arrivino altri.

TA: Entrando nello specifico del difficile ruolo di giu-

After having appreciated his activity within national boundaries, recently we have had the pleasure of seeing him in action as a judge at an international event. We are talking about Pierluigi Rota, a respected and appreciated "A" judge we often see in the most prestigious arenas of PBA conformation shows.

We could not miss the opportunity to interview him. Apart from the important role he has, Pierluigi is also a wonderful, sunny and friendly man who always welcomes discussion.



TA: Pierluigi, it is a great pleasure to see you more and more often judge at the most prestigious conformation show arenas. Would you like to tell us about this experience? How did you feel in front of such an important public?

My first impact with arenas such as Paris, Verona, Abu Dhabi and so on is really shocking and exciting.

The people following these shows in such large numbers are competent and demanding, as it suits these important events. But you get a very strong feeling when the horses enter the arena and show off all their beauty and quality.

Once I get over this moment, I focus on the scoring, where I feel confident about using my principle of impartiality, always bearing in mind that my scoring leads to a ranking.

TA: In 2009 you judged many important competitions. Are you going to do the same also this year? Have you been invited to many shows?

At the moment I have only received a couple of invitations for 2010, but I am confident and hopeful that others will arrive soon.

TA: Talking about your role as a judge, how do you go about scoring? We know that you have been a breeder for a long time, has that helped you or influenced you somehow in your judging?

We all have our preferences, be it the color of the coat, smaller or larger ears, the bearing of the tail, etc. But what strikes me the most is the intense type, a trait that cannot be ignored.

dice, come sono influenzati i suoi giudizi? Sappiamo che lei è un allevatore di vecchia data, quanto la aiuta o la condiziona nel giudizio in campo?

Tutti abbiamo delle preferenze che possono essere il colore del mantello, le orecchie più o meno piccole, il portamento della coda, ecc. ecc., ma quello che più mi colpisce è la tipicità intesa come caratteristica imprescindibile.

Allevando cavalli dal 1978 e Purosangue Arabi dai 1982, ho accumulato esperienza nella valutazione dello sviluppo dei soggetti, ma la più grande esperienza proviene dalla pratica agonistica che ho esercitato per circa 10 anni nella disciplina del Cross – Country proseguendo poi come allenatore professionista di cavalli da corsa Puro Sangue Arabi e AngloArabi, questo è un bagaglio tecnico che mi aiuta molto nel giudizio.

TA: Come considera il nuovo metodo di giudizio sulla base del quale il punteggio più alto e quello più basso vengono eliminati dal computo finale? Trova che sia migliorativo rispetto al metodo di giudizio tradizionale? E le piace il tipo di premiazione con le tre medaglie?

Credevo che questo nuovo metodo non cambi assolutamente il risultato, forse rassicura qualcuno ma da una verifica sui punteggi di alcuni show dove si è usato questo metodo, la classifica riguardante i primi posti non è cambiata. L'introduzione del nuovo tipo di premiazione Gold – Silver e Bronz, è stata un'idea geniale che qualifica lo show alla pari delle altre competizioni e offre l'opportunità al terzo classificato di essere presente nella premiazione.

TA: Ci racconta come nasce la sua passione nei confronti del P.S.A. che poi l'ha portata a far parte del direttivo A.N.I.C.A. prima e a giudicare poi?

Tutto è partito con la pratica agonistica, quando montando un cavallo AngloArabo, figlio di Medar P.S.A. E Zimina A.A., vinsi di seguito una decina di gare, mi convinsi che il merito fosse del padre, con questa idea mi misi alla ricerca di un P.S.A..

Nell'aprile del 1982 acquistai Fair Ghibli, Ghibli x My Fair Lady, subito trovo l'A.N.I.C.A. A cui mi associo

Having bred horses since 1978 and Purebred Arabians since 1982, I have gained experience in evaluating how horses develop. But the most invaluable experience comes from competition practice, and I gained it riding cross-country races for about 10 years, subsequently becoming a professional trainer of Purebred Arabian and Anglo-Arabian racing horses. This expertise helps me a lot when I am judging.

TA: What is your opinion on the new scoring system, whereby the highest and the lowest scores are removed from the final calculation?

Do you think it is an improvement on the traditional scoring method? And do you like the three medal awarding system?

I believe that this new method does not change the result at all. Perhaps it is reassuring for someone, but tests carried out on some shows where this system had been adopted showed that the top places in the ranking were unchanged.

The introduction of the new awarding system – Gold, Silver and Bronze – was a brilliant idea, which brings this show on a par with other competitions, and gives the third best rider an opportunity to be involved in the award ceremony.



TA: How did your passion towards PBAs come about, a passion that led you to become first involved with ANI-CA and then a judge?

It all started with competitions, when I won a dozen races with an Anglo-Arabian horse, son of Medar PBA and Zimina A.A. I convinced myself that the credit had to go to the sire, and so I started looking for a PBA.

In April 1982 I purchased Fair Ghibli, Ghibli x My Fair Lady, and shortly afterwards I discovered ANICA, of which I am member no. 43. In November of the same year, Fair Ghibli won the National Stallions Championship.

Together with my friend Franco Cavignera, I then established the El Shagara stud, which produced Straight Egyptian horses that have gone on to win shows as well as races.

TA: Many people think that there are not enough judges, and that newly-qualified judges should shadow more experienced ones. Do you agree? What could be done to increase the number of available judges?



Pierluigi Rota

judge

Tessera n° 43. Nello stesso anno a novembre a Verona Fair Ghibli vince il campionato nazionale stalloni. Ho proseguito poi con l'amico Franco Cavagnera, fondando l'Allevamento El Shagara, producendo soggetti Straight Egyptian che hanno vinto sia in show che in corsa.

TA: Molti pensano che i giudici non siano sufficienti e che nuove leve dovrebbero affiancare i giudici di maggiore esperienza. Lei è tra questi? Cosa si potrebbe fare per incrementare il numero dei giudici disponibili?

Sono convinto che ci sia bisogno di giudici nuovi, che all'inizio debbano essere affiancati da giudici di esperienza è altrettanto importante, ma ritengo positivo che provengano dal settore sportivo e che siano mossi da sani principi.

TA: Qual è, secondo lei, il giudizio più difficile da dare e perché?

Non ci sono giudizi difficili o facili, come non ci sono giudizi perfetti, ogni giudice esprime la sua opinione relativamente alla visione del cavallo secondo i suoi criteri, l'importante è che questo giudizio sia dato in piena coscienza e onestà.

TA: Ci dia un suo parere in merito agli show degli ultimi tempi, quali sono gli stimoli che la portano a giudicare e quali sono gli aspetti che la deludano, qualora ci fossero?

La nota negativa riguardante gli show, è il calo del

I am convinced that we need new judges. I also believe it is important that they should start working alongside experienced judges, but they must also come from the sports world and be driven by sound principles.

TA: In your opinion, which is the most difficult criterion to judge? Why?

There are no easy or difficult criteria to score, as there is no perfect scoring. Each judge expresses his/her own opinion on the horse according to his/her own criteria, provided that this judgment is dictated by honesty and clean conscience.

TA: Give us your opinion on recent shows. What stimulates you to become involved as a judge? And what are the aspects that disappoint you, if there are any?

The flaw of these shows is the decline in the number of participants, no doubt due to the general economic crisis, while the quality of the horses has increased. This second aspect is very stimulating, because it highlights the invaluable work done by breeders, who essentially preserve the breed and deserve all our praise.

TA: Shows are increasingly more stressful and the horses parading in the arenas are increasingly more refined. What do you value more highly in your ideal horse? Or do you allow yourself to be driven by the emotions that a certain horse can transmit?

When I judge a horse, taking into account the fact that I am scoring a Purebred Arabian, the first thing that I con-



Pierluigi Rota, Paris 2009

numero dei partecipanti, dovuto sicuramente alla crisi economica generale, mentre è aumentata la qualità dei soggetti. Questo secondo aspetto è molto stimolante perchè mette in evidenza il prezioso lavoro degli allevatori, che di fatto sono i conservatori della razza e pertanto meritevoli di plauso.

TA: Gli appuntamenti sono sempre più pressanti ed i soggetti che calcano le arene sempre più raffinati, cosa premia maggiormente il "suo tipo" di cavallo ideale o si lascia travolgere dall'emozione che un singolo soggetto riesce a trasmetterle?

Nel giudicare un soggetto, considerando che stò valutando un Purosangue Arabo, la prima nota che tengo presente è la tipicità che non è data soltanto dalla camosità della testa, ma bensì da tutta la conformazione del cavallo compresa l'emozione che riesce a trasmettermi.

TA: Come vede il futuro delle competizioni morfologiche?

Gli show sono le competizioni che anno hanno permesso a questa nobile razza, di mantenere la purezza e le caratteristiche, non dimenticando comunque che, il cavallo Arabo, è per eccellenza il cavallo da sella. Spero che gli show continuino ad essere un'occasione di confronto dove gli allevatori possano esporre i propri soggetti migliori ed averne grandi soddisfazioni.

Purtroppo il tempo è sempre tiranno, la nostra piacevole chiacchierata con un uomo di cavalli, che ha dalla sua una passione immensa per il cavallo arabo, una innata simpatia e gentilezza, finisce qui, ma ci diamo appuntamento a presto, Pierluigi Rota è una di quelle persone con la quale non smetteresti mai di parlare. □

Pierluigi Rota, Lanaken 2009



Pierluigi Rota

judge

sider is the type, which is represented not just by the snub nose, but also by the whole horse conformation, including the feeling it transmits.

TA: How do you envisage the future of conformation shows?

The shows are the competitions that have allowed this noble race to maintain its purity and traits, not forgetting that the Arabian horse is the saddle horse par excellence. I hope that shows will continue to be an opportunity where breeders can show off their best horses and be rewarded for their hard work.

Unfortunately time was not on our side and we had to finish our pleasant chat with a horse man, someone who has a boundless passion for the Arabian horse, innate friendliness and kindness. We hope we can see him again soon, Pierluigi Rota is one of those people you would talk to for hours on end. □